

## Le preoccupazioni e la Quaresima

Stiamo iniziando il tempo della Quaresima, definito dalla liturgia "tempo favorevole". Ma favorevole in che senso? Ci sono tanti motivi di preoccupazione che possono spingerci al pessimismo. Stiamo uscendo (ormai quasi del tutto) da tre anni di una pandemia globale che ha segnato in profondità le nostre vite, ha mietuto vittime anche tra i nostri cari, ha portato dei cambiamenti concreti alla nostra quotidianità. Siamo nel mezzo di una guerra. Il conflitto in Ucraina è il secondo a interrompere settant'anni di pace in Europa (negli anni Novanta vi furono le guerre nella ex Jugoslavia). Non si intravedono prospettive per una conclusione in breve tempo. Il dolore dei popoli afflitti tocca il nostro cuore. Dobbiamo certamente ricordare la sofferenza del popolo ucraino, anzitutto, ma anche quella del popolo russo che si trova sotto un regime che è diventato sempre più repressivo. Le ricorrenti minacce di ricorso ad armi di distruzione di massa non ci lasciano certo dormire sonni tranquilli. Non possiamo inoltre dimenticare il tremendo terremoto che ha sconvolto l'Anatolia, facendo decine di migliaia di vittime e ferendo regioni già da tempo tormentate da guerre e rivolte. Mentre nei TG e sui giornali rapidamente si volta pagina, per queste genti che hanno visto le loro case distrutte, le loro vite sconvolte quella pagina resterà indelebilmemente scritta nella carne. Ci sono molte incertezze economiche e pare ravvisarsi una certa sfiducia nella gente comune nei confronti della politica e delle istituzioni in genere. Qui al Nord siamo attanagliati da una siccità che giorno dopo giorno pare sia sempre più severa e minacciosa. Dunque, tempo favorevole? Nel rito ambrosiano l'antifona dopo il Vangelo della I Domenica di Quaresima proclama, riecheggiando 2Cor 6,1-7: "Ecco: ora è il tempo propizio, ora è il tempo della salvezza. Prepariamoci con molta pazienza, con molte rinunce, con armi di giustizia, per grazia di Dio. Nessuno si faccia trovare, nel giorno della redenzione, ancora schiavo del vecchio mondo di peccato". Questa Quaresima sarà tempo favorevole se ciascuno di noi si lascerà provocare dalla Parola di Dio. Torniamo al Signore! Torniamo alla messa! Torniamo alla pratica quotidiana della preghiera! Sono queste le "armi di giustizia" che dobbiamo riscoprire. Mettiamoci volentieri in gioco e ciascuno di noi metta a disposizione un po' di tempo per il servizio alla comunità cristiana. Questa Quaresima sarà tempo favorevole se diventerà anzitutto tempo di intensa preghie-



ra di intercessione per tutti i nostri fratelli e sorelle che attraversano le prove della guerra e delle calamità. Il nostro Arcivescovo Mario ci invita in particolare a vivere questa Quaresima come tempo di ricerca della pace, sottoscrivendo l'appello che sarà ufficialmente *online su [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it) dal 26 febbraio con questo testo: **NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE!** Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: «Per favore, cercate la pace!» In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza. Invito tutti a firmare questo appello e a vivere in particolare il Primo Venerdì di Quaresima come giorno di DIGIUNO e di PREGHIERA per la pace. Potremmo vivere così tutti i Venerdì di Quaresima. Questa Quaresima sarà tempo favorevole se sapremo soccorrere il dolore degli afflitti. Per questo dedicheremo due momenti del nostro itinerario penitenziale ai terremotati dell'Anatolia. Vi sarà nella nostra chiesa di Gesù Salvatore il prossimo sabato 4 marzo un concerto, offerto dall'ensemble "Concerto di Dame", con raccolta di fondi per questa finalità. E domenica 26 marzo ci uniremo alla colletta nazionale indetta dalla CEI all'indomani del terribile terremoto che ha sconvolto il sud della Turchia e il nord della Siria. Questa Quaresima sarà tempo favorevole se di fronte alla siccità sapremo unire comportamenti responsabili alla forza della preghiera. Quando nel V secolo una siccità tremenda, catastrofi naturali e invasioni barbariche rendevano impossibile la vita alle popolazioni della Gallia meridionale, San Mamerto di Vienne invitò la sua gente alla preghiera e alla penitenza e Dio donò la grazia di una pioggia ristoratrice. Se non pieghiamo mai le ginocchia davanti al Signore, come possiamo pretendere di essere ascoltati? Torniamo a Dio prima che sia troppo tardi! Ed in questo tempo di Quaresima inizieremo ufficialmente la raccolta di fondi per i necessari lavori di riqualificazione della nostra chiesa. Sosteniamo la parrocchia di Gesù Salvatore con affetto e concretezza. Il Signore non farà mancare il suo aiuto.*

don Luca



# Sommario | febbraio 2023

## Riflessioni

**3** Una cultura di rispetto e inclusione per dire no al bullismo e al cyberbullismo  
**Margherita Basanisi**

**5** Il male dilaga ma anche il Bene è contagioso  
**Carla Maria Usuelli**

**6** Come era Gesù  
**Angela Samarco**

**9** Il bullismo uccide! preveniamolo  
**Rosetta Cannarozzo**

## Sport

**13** Il mondo dei giovani e lo sport  
**ASD Basiglio Volley**

**14** Un PalaBasiglio tutto biancorosso è la vittoria più bella  
**Sandro Pugliese**

## Cronaca

**4** BASIGLIO VIVE LA STORIA, LA STORIA VIVE A BASIGLIO  
**La Redazione**

**7** Un grazie da IRED  
**Paola B.**

## Rubriche

**8** L'angolo della poesia  
**Di Angela e Giusi**

**10** Giornalisti in erba  
**Giulia Calia**

**11** L'angolo dei libri  
**Le Bibliotecarie**

**12** Pillole di architettura  
**Marco Santagostino**



Dalla Caritas Parrocchiale

In occasione della giornata per la Vita, che si è celebrata il 5 febbraio scorso, il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita ha chiesto un supporto a favore di mamme e bambini con una raccolta che durerà tutto il mese di febbraio. Vi saremmo grati se poteste fornirci, portandoli in Parrocchia, i seguenti generi: pannolini taglia 2/5 kg e 4/9 kg, olio evo per integrare lo svezzamento e favorire una corretta alimentazione dei bimbi, omogeneizzati di frutta, creme varie e pastine, abbigliamento nuovo 0/3 mesi per confezionare il corredo della nascita.

Ci rivolgiamo ancora alla vostra generosità per la nostra dispensa: abbiamo bisogno di pasta, caffè, latte, biscotti, zucchero, pomodori pelati, scatolame di legumi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli), detersivi per la lavatrice e per le pulizie della casa; sapone e dentifricio per l'igiene personale.

Come sempre vi ringraziamo per il vostro sostegno in favore dei fratelli in difficoltà.

## Una cultura di rispetto e inclusione per dire no al bullismo e al cyberbullismo

Tutti noi abbiamo frequentato gli ambienti scolastici e sappiamo che non sempre è facile trovarsi a proprio agio con chi incontriamo. A volte non si prova simpatia reciproca, a volte semplicemente i caratteri non sono affini ed è difficile creare relazioni di confronto, soprattutto quando si è bambini o adolescenti. Il 7 febbraio è la Giornata contro il bullismo e cyberbullismo; associare questo giorno a questa tematica non è poi così automatico per tutti, anzi, viene da pensare che solo gli addetti al settore abbiano in mente questo appuntamento. C'è allora una prima domanda da porsi: quanto siamo attenti al tema del bullismo e del cyberbullismo? Senza indagare in questa sede sul perché del fenomeno, proviamo a fare delle riflessioni. Oggi giorno si tratta di una questione sempre più importante, soprattutto in relazione allo sviluppo del web e delle diverse applicazioni dello stesso. Sicuramente tutti abbiamo sentito l'espressione *leoni da tastiera, ovvero coloro che sul web si sentono legittimati a dire quello che vogliono, senza porsi il problema di ferire l'altro. Non sono però isolati i casi in cui questi attacchi, verbali o da remoto, influenzano fortemente il vissuto dei ragazzi e degli adulti. Non sempre si pensa al peso delle parole; spesso è più facile offendere l'altro piuttosto che fare un complimento. Quando ci si trova nel mondo virtuale è più facile esprimersi senza filtro, proprio perché ci si sente immersi in un discorso, protetti dall'anonimato. O, almeno, questa è una prima percezione. Ci accorgiamo invece che le parole dette con leggerezza, a volte, possono essere quelle che fanno più male.* Per quanto riguarda il web, possiamo individuare diverse tipologie di situazioni in cui si vive una condizione di bullismo, come ad esempio un commento negativo ad un post; ma nel mondo reale anche un bisbiglio o una parola di disapprovazione possono avere effetti molto gravi, senza pensare poi ad effettivi episodi di violenza fisica e psicologica. La disattenzione verso il prossimo e quel sentimento di superiorità, che a volte può mascherare grandi timori o poca autostima, hanno delle reali conseguenze sull'altro; sia nel mondo reale, che in quello virtuale è importante pensare alle conseguenze che il nostro agire ha sul prossimo. Ci sono allora diverse considerazioni che possiamo fare: prima fra tutte, forse, spesso non ci accorgiamo di quanto il proprio agire, le proprie parole, possano ferire nel profondo l'altro - è anche vero però che nella maggior parte dei casi, parlando di bullismo, intendiamo proprio comportamenti voluti che ci mettono nella posizione di "bullo" e rendono qualcun altro la vittima. Seconda considerazione: se quando parliamo di bullismo identifichiamo un bullo e una vittima, è importante anche ampliare lo sguardo a quelle persone che ci sono vicine; che sia a scuola, all'oratorio o al calcetto, gli atti di bullismo sono più forti quando in gruppo, perché ci si sente legittimati ad agire coesi. Ma insegnanti, catechisti, allenatori, amici hanno il dovere di denunciare comportamenti di questo tipo, cercando di modificare immediatamente la situazione. Non ultima, una riflessione circa la

necessità di una più ampia educazione che parta dalle scuole, per educare fin da piccoli i bambini e i ragazzi al rispetto dell'altro e alla corretta gestione delle proprie emozioni. Secondo un articolo di focus junior, *"nel 2020 infatti, stando alle statistiche raccolte dall'associazione Terre de Hommes, il 68% dei ragazzi intervistati ha dichiarato di aver assistito ad episodi di bullismo, o cyberbullismo, mentre il 61% ha affermato di esserne stato vittima. A ciò si aggiunge che durante l'anno del Covid (quindi con molte meno occasioni di uscire di casa) ben il 91% del campione ha detto di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto alla rilevazione precedente"*. Ci rendiamo allora conto, ancora una volta, del grande impatto che questo fenomeno ha nella vita dei ragazzi e nella nostra. Forse anche noi in passato ci siamo trovati a vivere una situazione di violenza e bullismo, o siamo stati amici di persone che hanno vissuto questa situazione. Proprio da questo, nasce allora la convinzione che i più giovani devono crescere con la certezza morale che rispettare il prossimo è una priorità: si tratta di un valore che i genitori devono insegnare con il proprio esempio. Proprio per questo è bene sostenere programmi e progetti che, all'interno di scuole o associazioni, grazie all'aiuto di professionisti, possano portare i ragazzi a riflettere su questa tematica sempre più attuale. Dal 2017, ogni 7 febbraio si ricorda la giornata contro il bullismo e il cyberbullismo. È fondamentale credere che l'educazione dei ragazzi più piccoli sia il motore per un vero cambiamento, capace di promuovere una cultura di rispetto e inclusione.

Margherita Basanisi



# BASIGLIO VIVE LA STORIA, LA STORIA VIVE A BASIGLIO

**P**eriodo ricco di celebrazioni e di narrazioni storiche quello che va da metà gennaio a metà Febbraio 2023, nella nostra Basiglio che, su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, ha promosso ben quattro iniziative su importanti fatti storici che menzioniamo per dovere di cronaca e che sintetizziamo in ordine cronologico.

Il primo evento, dal titolo "11 Settembre 2001, il punto di non ritorno" ha aperto il ciclo "Storia e Narrazione", ideato dal professore Paolo Colombo, docente di Storia contemporanea all'Università Cattolica di Milano, che il 13 Gennaio - come è facilmente intuibile già dal titolo - ha raccontato, con ineccepibile correttezza storica e con il suo consueto stile attoriale, l'attentato alle Torri Gemelle.

Il 29 gennaio è stata la volta della celebrazione della "Giornata della memoria" con uno spettacolo teatrale dal taglio originale, messo in scena dalla compagnia teatrale "Cheproblemace", diretta da Pasquale Savarese, sul tema delle "pietre d'inciampo" che servono a farci "inciampare" nei nomi delle vittime della Shoah, per non dimenticare.

A distanza di pochi giorni - e precisamente il 10 febbraio - il film "Il segreto della miniera", attraverso il racconto di una storia vera, ha spinto gli spettatori a ripensare all'importanza della memoria contro ogni colpevole tentativo di cancellarla.

Infine, il 12 Febbraio, sempre per il ciclo "Storia e Narrazione", è tornato nella sala grande del Polo culturale "Il Mulino di Vione" (dove si sono svolte tutte le iniziative) il professor Colombo con una lezione-spettacolo "non adatta a stomaci delicati", come ha detto testualmente l'autore introducendo "Hiroshima e Nagasaki. Le esplosioni dell'atomica nelle parole dei sopravvissuti".

Tutti e quattro gli interessanti eventi, che hanno avuto come protagonista la Storia, hanno indotto i partecipanti a ripercorrere gli orrori commessi nel recente passato e a porsi la domanda sempre attuale di Hanna Harendt, "ma davvero il male è così banale"?

La Redazione



**COMUNE DI BASIGLIO**

per il ciclo  
**STORIA & NARRAZIONE**

**IL SETTEMBRE 2001, IL PUNTO DI NON RITORNO**

di  
Davide Antonelli e Paolo Colombo  
con  
Paolo Colombo

**VENERDÌ 13 GENNAIO**  
**ORE 21**

Polo culturale "Il Mulino di Vione"  
via Cascina Vione, 2 - Basiglio

*Sono passati più di vent'anni dall'attentato dell'11 settembre 2001. Una grande tragedia, fatta di storie personali ed episodi apparentemente minori, ma spesso sono i dettagli che cambiano la storia e disegnano il destino. Qualcuno aveva scritto che il crollo del Muro di Berlino avrebbe prodotto la "fine della storia", un tempo di quiete e di uniformità. Il crollo delle Torri fu invece il potente scossone con il quale la Storia urlò che niente era finito: tutto, semmai, ricominciava.*

Preselezioni: 02.90754085 - biblioteca@comune.basiglio.mi.it



**COMUNE DI BASIGLIO**

**27 GENNAIO**  
**GIORNO della MEMORIA**

**Non si dimenticano i loro nomi.**  
**Non si dimentica.**

**Stolpersteine**  
Pietre d'inciampo

Spettacolo teatrale  
scritto e diretto da Pasquale Savarese  
Compagnia CHEPROBLEMACE

**Domenica 29 gennaio - ore 17.00**

Polo Culturale "Il Mulino di Vione"  
Via Cascina Vione, 2 Basiglio

Ingresso gratuito - Info: 02.90452243  
cultura@comune.basiglio.mi.it



**COMUNE DI BASIGLIO**

**10 FEBBRAIO**  
**Giorno del ricordo**

Per non dimenticare le vittime delle foibe e l'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati

**VENERDÌ 10 FEBBRAIO - ore 21**

Polo culturale "Il Mulino di Vione", via Cascina di Vione 2

Proiezione del film  
**IL SEGRETO DELLA MINIERA**  
Regia di Hanna Slak  
Il film, basato su una storia vera, ci parla dell'importanza della memoria contro ogni tentativo di cancellarla

Ingresso libero - info: cultura@comune.basiglio.mi.it 02.90452243



**COMUNE DI BASIGLIO**

per il ciclo  
**STORIA & NARRAZIONE**

**HIROSHIMA E NAGASAKI**  
Le esplosioni dell'atomica nelle parole dei sopravvissuti

di e con  
Paolo Colombo

**DOMENICA 12 FEBBRAIO**  
**ORE 17**

Polo culturale "Il Mulino di Vione"  
via Cascina Vione, 2 - Basiglio

Esiste una fonte eccezionale per raccontare quei che significò un'esplosione nucleare. Eppure si tratta di una fonte cui non si presta quasi mai attenzione: le voci dei protagonisti sopravvissuti a quel terribile dramma, gli Hibakusha. Ascoltandole si viene catapultati nel solo fatto assolutamente unico della storia umana, la più allucinante catastrofe distruttiva che siamo stati capaci di generare, esercitando un potere al di là dell'immaginabile.

Preselezioni: 02.90754085 - biblioteca@comune.basiglio.mi.it

## Il male dilaga ma anche il Bene è contagioso

La lotta alla criminalità organizzata è solo opera dei magistrati, delle forze dell'ordine, dei giornalisti e degli scrittori? Esiste una cultura alternativa a quella della criminalità organizzata? La crisi morale che la nostra società attuale sta vivendo ha messo in evidenza che l'egocentrismo non funziona, uscire dai vari problemi è possibile solo se si costruisce una mentalità alternativa di ricerca del benessere comune. L'educazione delle nuove generazioni è fondamentale per combattere la mentalità del più forte che vince sugli altri; esiste il dovere di insegnare alle nuove generazioni che c'è un movimento di rivolta alla mafia, all'illegalità, all'ingiustizia e che questo deve crescere sempre più. Occorre fornire degli esempi, parlare di chi ha creduto veramente negli ideali di giustizia sociale come le persone che, pur di ispirazione diversa, hanno combattuto la mafia credendo in ideali di civiltà comune, basti pensare al beato don Pino Puglisi o a Peppino Impastato, giornalista noto per le sue denunce contro le attività di *Cosa Nostra*, oltre che ai magistrati *Falcone e Borsellino*. Tutti questi hanno dimostrato, a costo della propria vita, che esiste un modo di vivere alternativo alla prevaricazione sugli altri e il loro sacrificio non deve essere stato vano. L'omicidio di don Puglisi, in particolare, è stato un attacco indirizzato ad un educatore di giovani che mirava a risvegliare le coscienze.

Le parole di don Ciotti, fondatore e presidente di "Libera", sono, a tal riguardo, una traccia molto importante:

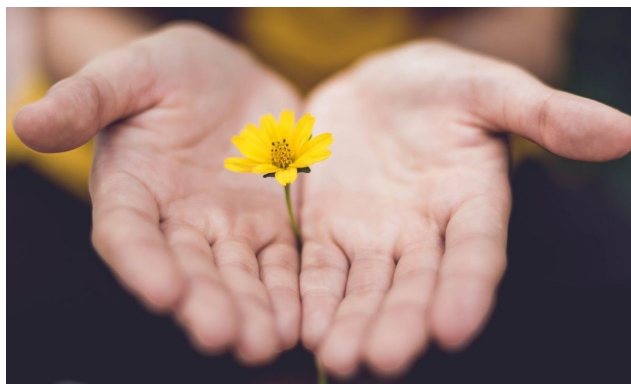
"bonificare i territori significa ridare fiducia e speranza ai cittadini che vivono in quei posti. È la vittoria dello Stato, delle istituzioni ognuno è tenuto a fare la propria parte, questo ci chiama alla cultura della "corresponsabilità". Anche Papa Francesco ha tuonato contro queste gravi forme di corruzione e, in particolare, nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace dove ha affermato: "la politica deve agire in modo trasparente e responsabile per favorire una fraternità che generi pace sociale". Prima di lui già Papa Paolo VI chiese per primo un intervento specifico contro la mafia e una pastorale adeguata; anche Giovanni Paolo II, al termine dell'omelia della messa celebrata nella Valle dei Templi, lanciò un durissimo anatema contro la mafia e parlò di scomunica ai mafiosi. Mi piace citare un'altra figura molto importante in questo contesto: don Aniello Manganiello, parroco di Scampia per sedici anni, che si è sempre battuto in prima linea contro la criminalità organizzata ed ha testimoniato che un'esistenza diversa è possibile, che la legalità può esistere e che, insegnando degli ideali, si possono strappare alla malavita tantissimi giovani e adulti. Con l'associazione "Ultimi", nonostante le minacce, ha sempre continuato la sua azione per la legalità rifiutando

anche di dare la comunione ai camorristi o di battezzare i loro figli. È riuscito a ridare una vita onesta a Tonino Torre, ex boss, o a Davide Cerullo, ex pusher di Di Lauro. È stato poi trasferito a Roma, come parroco, per una decina d'anni. Nonostante tutto questo, don Aniello, nel 2020 ha chiesto di poter tornare a Scampia con la sua associazione. È autore, fra l'altro, di un libro dal titolo molto significativo: "Gesù è più forte della camorra". Ma voglio tornare al beato don Pino Puglisi e lo faccio dopo aver letto le dichiarazioni di un suo ex alunno, lo scrittore Alessandro D'Avenia. È lui stesso a raccontare che nel 1978 don Pino era insegnante di religione nel suo liceo, a Palermo. Lo si poteva incontrare spesso nel corridoio della scuola dove, dopo le lezioni in classe, si fermava apposta per stare con i ragazzi.

Di lui il tratto caratteriale saliente era il sorriso. Viveva minacciato ma sorrideva perché la sua pace proveniva da un'interiorità intoccabile. Don Puglisi era solito affermare che Dio non concede miracoli che possano fare gli uomini. Insegnava che nelle situazioni più difficili bisogna avere il coraggio di andare a "testa alta"; questo perché la testa china indica sudditanza e, soprattutto nell'ambito mafioso, questo è indice di accondiscendenza alla gerarchia del potere. Era solito sostenere che lo sguardo alto, sulla realtà è indice del fatto che, se guardo in faccia le cose, ne divento responsabile. Persino il sorriso che donò al suo assassino era indice della sua

convincione riguardo al fatto che dentro ogni persona, persino nel criminale più incallito, c'è un punto sacro, messo da Dio. D'Avenia racconta di essere tornato a Brancaccio dopo molti anni e di aver saputo che, da un certo punto di vista, poco è cambiato dai tempi di don Pino, se non il fatto che ora sono ben dieci i volontari che portano avanti l'opera del sacerdote scomparso. Ecco allora che il cristiano autentico non deve adagiarsi nel suo bozzolo, lontano dal malaffare, ma deve impegnarsi nel sociale, testimoniando valori reali di giustizia e benessere comune. Allora il suggerimento da dare a chi non ha fiducia nel cambiamento sarà quello di esercitare un'introspezione matura che genera interazione; una certa creatività che porta alla ricerca del bello e del giusto; una buona dose di allegria che non è incoscienza ma un atteggiamento positivo che permette di vedere i problemi da una certa distanza; e, ovviamente, la pratica dei valori fondamentali che diventano determinanti per le proprie scelte. Tutto questo genera la capacità di affrontare le avversità con un certo ottimismo. La disperazione può essere un alibi, l'ottimismo è fatica.

Carla Maria Uselli



## Come era Gesù

### La riproduzione delle fattezze di Cristo: un problema squisitamente teologico

**D**omenica 19 febbraio scorso nella Sala Spazio Incontri della Parrocchia Gesù Salvatore su invito del Centro Culturale Tommaso Moro -a Milano 3- il professor Zaccone, direttore del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, ha tenuto una conferenza sul tema della rappresentazione del volto di Cristo, dando una risposta ad alcuni dei numerosi interrogativi che hanno accompagnato la storia del cristianesimo: come è stato raffigurato Cristo nel corso dei secoli? Il suo volto è sempre stato ovale e contornato da barba e capelli lunghi? Come è possibile raffigurare Gesù, vero uomo ma anche vero Dio? Il problema artistico si mescola inevitabilmente a quello teologico: come l'uomo, che è finito, può riprodurre l'uomo Dio che è infinito? Tuttavia, l'ambizione a rappresentare il volto terreno di Gesù è sempre stata tanta anche se il compito si è sempre confrontato con obiezioni di carattere culturale, artistico e, in particolare, teologico. Inevitabile: se la croce non crea problemi circa la sua forma ed esistenza non così accade per l'icona del Redentore poiché si tratta di riprodurre le fattezze di un uomo in assenza di una descrizione dell'aspetto fisico.

Due tradizioni, quella orientale del Mandylion e quella occidentale della Veronica si sono cimentate in questa impresa partendo da tracce parziali delle fattezze del Cristo e arrivando a due espressioni dello stesso Volto, rese diverse anche dalle diverse spiritualità dei popoli. Il Mandylion o Immagine di Edessa era un telo, venerato dalle comunità cristiane orientali, sul quale era raffigurato il volto di Gesù. L'immagine era ritenuta di origine miracolosa ed era quindi detta acheropita, cioè "non fatta da mano umana". Veronica è, secondo la tradizione cristiana, la "pia donna" che, vedendo la sofferenza di Gesù e il suo volto sporco di sudore e sangue, lo deterse con un panno di lino, sul quale sarebbe rimasta l'impronta del viso (il cosiddetto "velo della Veronica").

Moltissimi sono comunque i testi che trattano l'aspetto storico-artistico della raffigurazione di Cristo. Sono relativamente meno quelli che affrontano il dibattito sull'origine dell'immagine e sulla stessa

possibilità di esistenza. Come fa la Chiesa d'Oriente che considera l'icona di Cristo un elemento imprescindibile della confessione cristiana - anche in assenza di un modello o di una descrizione - poiché abbiamo in ogni caso bisogno di un'icona che tenga desta la memoria dell'incarnazione e ricordi costantemente il ritorno promesso di Cristo.

Altre immagini ancora sono mutate da una iconografia già esistente della tarda antichità: dal Cristo imberbe buon pastore - che ricorda Orfeo - al Cristo dalla lunga chioma che scende sulle spalle in due bande e la lunga barba - tipici attributi di un filosofo e maestro, ma anche un richiamo, non di rado contestato, alle divinità pagane- fino ad arrivare al Cristo in postura "imperiale" e alle raffigurazioni di tipo "etnico", dove i capelli corti e crespi e l'incarnato rimandavano al tipo semita.

Al di là della raffigurazione del volto, comunque, ancora una volta è importante tenere presente il valore simbolico che queste immagini-reliquie hanno significato nell'immaginario devozionale appunto per la loro presenza, e non tanto per la loro percettibilità o rispondenza a un modello di origine affidabile.

Angela Samarco



**LEGGETE E DIFFONDETE IL RADAR: E' LA VOCE DELLA NOSTRA COMUNITA'**

## Un grazie da IRED

Ired Italia ETS vi ringrazia di vero cuore per la generosità che anche quest'anno avete dimostrato in occasione delle feste natalizie. Grazie alla vendita delle Stelle di Natale, abbiamo ricavato un contributo di 2.458€ che ci aiuterà a garantire la frequenza scolastica ai bambini di Nganda Pio. A settembre dello scorso anno io, Nicole, Santina e Paola P. abbiamo avuto la possibilità, dopo tre anni di assenza forzata, di ritornare a Nganda Pio per poter finalmente verificare in prima persona l'attuale situazione ed osservare, con profonda gioia, i frutti dei vostri contributi. Il viaggio per raggiungere Kinshasa è sempre lungo ed impegnativo ma rivedere il viso familiare di Padre Mattieu ci ha dato, come sempre, un senso di tranquillità e di protezione. Dopo la sosta di un paio di giorni in città per sbrigare qualche commissione ed acquistare circa 200 libri per la biblioteca, abbiamo raggiunto il villaggio che dista circa 18 km dalla capitale. Come erano cambiati i nostri bimbi! Alcuni di loro avevano nel frattempo terminato la scuola primaria e molti altri avevano invece iniziato con grande entusiasmo il loro percorso scolastico. È stata come sempre una grande emozione rivederli. La nostra priorità al villaggio è -da sempre- il sostegno scolastico dei bimbi che frequentano la scuola materna e quella primaria e tutti voi sapete che cerchiamo il meglio per loro. Ora che la costruzione dell'intero complesso scolastico è terminata, un progetto che

vorremmo portare a termine nel corso dell'anno è quello della realizzazione di un pozzo per l'acqua potabile. La popolazione di Nganda Pio si trova a dover affrontare malattie spesso devastanti a causa delle pessime condizioni di approvvigionamento idrico. L'acqua utilizzata finora proviene, infatti, principalmente dal fiume Ndjili ed è pericolosamente inquinata e questo porta ad un incremento dei problemi di salute, di sicurezza alimentare e di povertà, rallentando drasticamente lo sviluppo della comunità. L'importo necessario per la costruzione è di 11.700€. Da parte nostra faremo quanto possibile affinché questo progetto possa essere portato a compimento, organizzando attività e occasioni di ritrovo, ma per poterlo realizzare abbiamo ancora bisogno dell'aiuto di tutti voi. Solo se uniremo le nostre forze potremo far sì che questo sogno si avveri. Grazie di cuore!

Paola B.

Per info: 3393015710

[www.ireditaliaonlus.it](http://www.ireditaliaonlus.it) [ireditalia@libero.it](mailto:ireditalia@libero.it)

IBAN IT77E0838632550000000307053

Cassa Rurale ed Artigiana Binasco



# L'angolo della poesia di Angela e Giusi

Di mafia si muore anche quando si è innocenti, quando si è estranei alla criminalità. Anche quando si è bambini

Nel corso della storia si è cementato il mito che la mafia non uccide i bambini, purtroppo la cronaca smentisce questo mito. Abbiamo selezionato alcune poesie scritte dagli alunni di una scuola elementare che, anche se hanno tra i 7 e i 10 anni, hanno capito e metabolizzato che paura e violenza sono i punti di forza dell'organizzazione mafiosa e hanno compreso l'importanza di combatterla. Anche in versi.

*Nadia Nencioni, una delle vittime innocenti più piccole di Cosa Nostra, è morta a 9 anni nella strage di Via dei Georgofili, a Firenze, il 27 maggio 1993. Tra le macerie fu ritrovata una sua poesia, scritta a scuola pochi giorni prima dell'attentato su un quaderno strappato ma sopravvissuto alle fiamme. La poesia è divenuta un simbolo negli anni e tuttora riproposta ai più giovani per raccontare e non dimenticare la vicenda e la lotta alla mafia.*

"Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene." - Paolo Borsellino

No alla mafia

No mafia, sì giustizia.  
Armi e soldi sprecati,  
adulti e bambini ammazzati  
terra rossa e fumo in cielo...  
Ce la faremo?  
Insieme  
sconfiggiamo la mafia  
e liberiamo l'umanità  
dalle catene violente  
con cui con crudeltà  
essa imprigiona la gente

Noemi Cupiraggi

"Credo a tutte le forme di studio, di approfondimento e di protesta contro la mafia. La mafiosità si nutre di una cultura e la diffonde: la cultura dell'illegalità." - don Pino Puglisi

Non c'è vita senza legalità

Corri, sorridi, gioca,  
fallo secondo le regole  
e non sarai debole.  
Combatti gli abusi e i soprusi  
di chi ha gli occhi chiusi,  
sveglia le coscienze  
di chi non vede il dolore, il male  
di chi è antisociale.  
Batti le mani e  
ricorda  
chi, come Falcone e Borsellino,  
ha lottato con coraggio e impegno  
lasciando il segno  
e ricorda:  
non c'è libertà senza legalità,  
non c'è vita senza libertà.

Cosimo Guisa

"La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine. Spero solo che la fine della mafia non coincida con la fine dell'uomo." - Giovanni Falcone

Questa è la mafia

La mafia ferisce  
la mafia impaurisce  
la mafia è sleale  
la mafia è brutale.  
Non smette mai di pensare  
al male.  
Eccola lì,  
vestita di nero  
all'ombra scura  
di un portone  
con un fucile in mano  
e una vita spezzata  
a terra...  
Questa è la mafia  
spietata e crudele.

Valeria Giorgianni





# IL BULLISMO UCCIDE! PREVENIAMOLO

**N**on è un'iperbole affermare che il bullismo uccide ma un dato di fatto dimostrato dai suicidi di alcuni ragazzi vittime di bullismo.

Di questo tragico fenomeno si parla da tempo: risalgono agli anni Settanta, infatti, gli studi dello psicologo Dan Olweus che affermò che il bullismo non è una "ragazzata", non è uno "scherzo" ma un'azione offensiva, un gesto di prevaricazione fisica e/o psicologica ripetuta in modo sistematico nei confronti di un compagno che diventa bersaglio del bullo e del gruppo. Recentemente il problema è diventato ancor più grave con la diffusione delle nuove tecnologie che consentono ai cosiddetti "leoni della tastiera" di agire protetti dall'anonimato. E' il cyberbullismo che nasce dall'uso scorretto e irresponsabile di internet le cui conseguenze sono molto più devastanti del "vecchio" bullismo perché i messaggi, le immagini, i documenti, messi in rete non hanno confini né di spazio né di tempo: escono dal luogo dove è stato consumato il gesto e raggiungono in tempo reale qualsiasi angolo della terra. E così la sofferenza della persona bullizzata cresce a dismisura e può arrivare a gesti estremi.

Quali sono le cause e qual è l'identikit del bullo e della vittima non è facilmente sintetizzabile in questa sede e, personalmente, di fronte a questioni così complesse non amo dare risposte semplici e banali. Provo, tuttavia, a suggerire quelli che, a parer mio, sono i punti nodali del problema: il contesto familiare; la fragilità della personalità sia del bullo che del bullizzato; il ruolo dei gregari e quello degli adulti-educatori. Partiamo dalla famiglia. Come ogni altro problema socio-pedagogico, quello del bullismo chiama in causa i modelli educativi sbagliati che generano comportamenti antisociali. In breve: quasi sempre la vittima appartiene a una famiglia iperprotettiva che finisce col ritardare la conquista dell'autonomia da parte del ragazzo mentre quella del bullo o è troppo repressiva o è troppo permissiva e rende il ragazzo incapace di accettare la frustrazione con conseguenti reazioni aggressive e violente. Nella perversa

spirale che porta al bullismo, inoltre, un ruolo importante viene giocato dal gruppo dei gregari che spesso si schiera dalla parte di colui che all'apparenza è il più forte, il bullo, o si limita a far finta di non sapere, isolando la vittima. Sullo sfondo, infine, ci sono gli educatori: insegnanti, responsabili dell'oratorio, delle attività sportive, dei centri di aggregazione che, talvolta, non vedono certe dinamiche o, peggio, le sottovalutano.

Il problema è così grave e così diffuso che, nel 2017, il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) ha istituito la "Giornata contro il bullismo" e l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera il bullismo e il cyberbullismo un problema di salute pubblica in quanto genera disturbi di ansia, della condotta, deficit dell'attenzione, calo dell'autostima, forme di autolesionismo e suicidi.

Ce n'è abbastanza per essere preoccupati! E poiché il fenomeno inevitabilmente è presente anche nel nostro territorio, il locale Istituto Comprensivo, sempre attento al benessere degli alunni, da qualche anno lo affronta anche con esperti del settore che agiscono sui ragazzi e sulle famiglie attraverso incontri mirati. Inoltre, quest'anno, la Dirigente Scolastica e i Docenti hanno accolto di buon grado il progetto "Smontiamo il bullo" proposto del Centro Culturale Tommaso Moro. Agli alunni sarà chiesto di rielaborare quanto interiorizzato su questo argomento realizzando un prodotto che ne faccia sintesi e che sia un efficace messaggio contro il bullismo. Gli alunni, guidati con discrezione dagli insegnanti, potranno dare la stura alla loro creatività realizzando slogan, pubblicità-progresso, cartelloni, canti, power-point, filmati e altro ancora. Il Centro Culturale Tommaso Moro, a fine anno scolastico, sarà felice di gratificare i partecipanti al progetto "Smontiamo il bullo" con premi concordati con la dirigente e con i docenti.

Rosetta Cannarozzo



## Giornalisti in erba scrivono...

### Il sapore del mare Alla ricerca dell'altra metà

Cosa è l'amore? Veleno o antidoto della vita?

Penso sia questa la vera essenza di "Oceano Mare", libro la cui lettura è un lungo viaggio su una zattera cullata dalle onde dove le parole sono note di una stessa sinfonia, delicata, quasi eterea.

In particolare, Baricco nel suo romanzo scriveva *forse il mondo è una ferita e qualcuno la sta ricucendo in quei due corpi che si mescolano*.

Diceva ciò parlando di Elisewin, una giovane donna sensibile, forse troppo, chiusa in trappola dalle sue paure in balia di questa malattia che la rende "troppo fragile per vivere ma troppo viva per morire". Elisewin è coperta di ferite, ferite che nulla riesce a rimarginare e solo quando ogni speranza sembra perduta lei troverà in sé la forza di gettarsi nel mare e farsi travolgere dall'onda più salata, quella dell'amore. Onda che giunge sotto forma di un giovane, anch'egli ferito, sanguinante. Onda che nell'attrito tra due corpi riesce a ricucire le piaghe, ridare la vita anche solo per una notte.

Sempre Baricco a proposito dei due innamorati e del loro destino scrive *venivano dai due più lontani estremi della vita, questo è stupefacente, da pensare che mai si sarebbero sfiorati, se non attraversando da capo a piedi l'universo, e invece nemmeno si erano dovuti cercare, questo è incredibile, e tutto il difficile era stato solo riconoscersi*.

Personalmente, nonostante mi reputi una persona estremamente razionale, una delle cose in cui credo con fermezza è il destino. Sono dell'idea che nulla nella vita accada per caso e più volte ho avuto prova di ciò; penso che ogni persona che incontriamo, ogni anima con cui entriamo in con-

tatto sia un tassello che va a completare quello che è il grande mosaico della nostra vita. Credo nell'esistenza dell'anima gemella, che non è per forza un amante, che non è eterna, non resterà per sempre con noi e soprattutto non è l'unica che incontreremo nel corso della vita.

Secondo la mitologia gli umani sono nati con 4 braccia, 4 gambe e 2 facce, ma temendo la loro potenza Zeus li divise in due e da allora ognuno cerca la propria metà. Detto questo sono dell'idea che gli antichi abbiano veramente capito la direzione in cui si muove il mondo; oggi la società predica l'importanza di saper stare da soli, l'indipendenza affettiva come se fosse l'unico motore in grado di condurci verso la realizzazione del nostro io. Ma ciò che mi domando è come si possa imparare a stare soli se prima non si è trovata la propria metà, perché credo che fino a quel momento mancherà qualcosa in noi e inevitabilmente saremo spinti a ricercarla proprio come ha fatto a lungo Elisewin. Lei e il marine non si rincontreranno più, sentiranno la mancanza dell'unione dei loro corpi e ne soffriranno. Ma dopo quella notte non saranno più gli stessi, saranno più forti e un po' più completi e sarà grazie al tassello che si sono scambiati che riusciranno a procedere soli e a testa alta guardando al futuro e custodendo per sempre il ricordo di chi erano e di chi insieme sono stati.

Questo è solo uno dei tanti suoni che il vento dell'"Oceano Mare" porta con sé, suoni che bisogna saper ascoltare. Suoni che in verità sono le voci, voci di chi c'è, di chi non c'è più o di chi, pur non sapendolo, deve ancora arrivare.

Giulia Calia



"La zattera della Medusa" di Théodore Géricault.

# L'angolo dei libri

## **A**bracciami, ascoltami, leggimi

Riprendono gli incontri di *Abbracciami, ascoltami, leggimi, gli appuntamenti mensili dedicati ai bambini da 0 a 3 anni e ai loro genitori.*

Il primo incontro si è tenuto sabato 11 febbraio presso la Biblioteca dei Ragazzi di Basiglio e ha riscosso un ottimo successo: una decina di bambini (dai 3 mesi ai 3 anni) hanno condiviso con i genitori tante letture emozionanti.

Questa serie di incontri si inserisce all'interno del progetto *Nati per Leggere, un programma nazionale di promozione della lettura rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri, dall'Associazione Italiana Biblioteche e dal CSB Centro per la Salute del Bambino Onlus. Dal 1999, Nati per Leggere ha l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere con una certa continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta.*

I prossimi incontri di *Abbracciami, ascoltami, leggimi* si svolgeranno nelle seguenti date: 11 marzo, 15 aprile, 13 maggio e 3 giugno.

Lo scopo del progetto è rendere la lettura condivisa tra genitori e bambini un'abitudine ed il compito principale del bibliotecario è fornire ai genitori una bibliografia adeguata. Alcuni esempi di libri consigliati: per la fascia 0-6 mesi *Buonanotte luna di Paloma Canonica (Bohem Press)*, per la fascia 6-12 mesi *In viaggio di Gabriele Cima (La Coccinella)*, per la fascia 12-24 mesi *La mamma di Alessandro Sanna (Ullallà!)*, per la fascia 24-36 mesi *Il fatto è di Gek Tesaro (Lapis)* e infine per la fascia 3-5 anni *Mentre tu dormi di Mariana Ruiz Johnson (Carthusia).*

Ricordiamo tutti il film *L'attimo fuggente* di Peter Weir, dove ai ragazzi veniva proposta, dalla rigida istituzione scolastica la poesia come un parallelepipedo, mentre il loro illuminato professore ricordava che noi scriviamo e leggiamo poesie perché la razza umana è piena di passione.

La giornata mondiale della poesia, che viene celebrata il 21 marzo, ci ricorda proprio questo: il bisogno che abbiamo di affidare la nostra vita ai versi. La poesia dà voce al dolore, all'amicizia, all'amore, alla denuncia sociale; serve a infondere fiducia e a sollevare i popoli oppressi. Ecco perché anche quest'anno ci riuniremo per celebrare la poesia attraverso il *Reading di Poesia Contemporanea, l'ormai consueto appuntamento condotto dalla professoressa Anna Maria De Micheli. La giornata è in preparazione e come sempre chi vorrà sarà chiamato a leggere una selezione di poesie che toccano varie tematiche.*

La nostra voce sarà lo strumento che porterà messaggi profondissimi a chi potrà e vorrà ascoltarci, ma non solo nella meravigliosa sala grande del Polo Culturale di Vione: speriamo che quei versi possano davvero diffondersi e raggiungere ogni angolo del mondo, per sciogliere ogni paura.

Le bibliotecarie

Vi aspettiamo insieme a vostri bimbi! Per informazioni e prenotazioni contattare la Biblioteca ai numeri 0290754380 – 0290754085, oppure via mail all'indirizzo [biblioteca@comune.basiglio.mi.it](mailto:biblioteca@comune.basiglio.mi.it).

**La prossima iniziativa del Centro Culturale Tommaso Moro è programmata per venerdì 14 aprile 2023 alle ore 21.00 nella Sala Grande del Polo Culturale "Il Mulino di Vione"**

Severino Salvemini, Senior Professor di Organization Design presso SDA Bocconi School of Management, terrà una conferenza dal titolo "L'Italia imprenditoriale di eccellenza. Un racconto attraverso 53 storie di impresa". Sarà un percorso storico sul made in Italy, che trae spunto dal suo ultimo libro "IL QUID IMPRENDITORIALE. Oltre la retorica del made in Italy", in cui l'imprenditore cerca di comprendere l'inafferrabile "composizione chimica" che rende uniche le nostre imprese nel mondo.



## Pillole di architettura di Marco Santagostino

### L'assetto di Milano nel XX secolo – parte prima.

All'inizio del 900, Milano, spinta da fermenti espansionistici e da notevole accrescimento di popolazione, si trovò ad affrontare un sviluppo urbano rilevante e forse



Palazzo Castiglioni

inaspettato. La prima rivoluzione industriale aveva preso un deciso avvio. Bisognava nuovamente disciplinare i criteri di sviluppo. Nel 1912, venne varato il nuovo Piano Regolatore – a cura dell'ingegner Angelo Pavia e Giovanni Masera. Fu declinato in tre zone ben precise: per il centro della città era previsto un riordino dei grandi viali, le arterie diagonali e le grandi piazze; per la parte esterna, si pensa-



Palazzo in Via Cappuccini

va di ricucire l'intero tessuto urbano, sviluppando poi le parti periferiche che avrebbero di lì a poco visto un aumento esponenziale di abitanti. Sorsero in quegli anni, infatti, nuovi quartieri popolari che avrebbero segnato il volto della città. Come spesso accade in urbanistica intesa come gestione del territorio, il Piano non risolse completamente molte criticità di quell'inizio secolo, ma fu un tentativo integrato di affrontare i problemi delle grandi città moderne. Il progresso edilizio si intensificò e si diffuse in quegli anni il cosiddetto "stile liberty" che segnò buona parte dell'edilizia residenziale cittadina. Milano divenne la città più liberty d'Italia; il nuovo orientamento architettonico invase zone prestigiose, come il quartiere Magenta, il Sempione, la Porta Venezia e la Stazione Centrale. Stile architettonico importante e "ricco" – basato su linee ornamentali, dinamiche e assai decorative – prese il via in Europa sotto l'influsso dell'Art Nouveau che ebbe ampia eco nelle arti figurative di inizio Novecento in tutto il Continente. Nel grande novero di esempi, voglio ricordare il Palazzo Castiglioni in Corso Venezia, il Palazzo Berri-Meregalli in Via Cappuccini all'8, la Palazzina Liberty in Largo Marinali d'Italia e la Casa Campanini in Via Bellini. Storia importante ed articolata ebbe la Stazione Centrale di Milano. Dopo alterne vicende tecniche, territoriali e di ampliamento, l'architetto fiorentino Ulisse

Stacchini (1871/1947) vinse il Concorso per la nuova progettazione delle facciate sulla grande spianata.

Inaugurata definitivamente agli inizi degli anni Trenta, essa



Casa Campanini

Essi vengono uniti e miscelati sapientemente alla monumentalità del ventennio e a "rimandi" dell'epopea romana.

Mastodontiche colonne in rilievo nel prospetto principale,



Viste aeree e prospettiche della Stazione

part quell'asse ferroviario importantissimo per il sistema paese. Basti pensare che nella nostra epoca, transitano per la Stazione più di 120 milioni di passeggeri all'anno ed è la seconda città italiana – dopo Roma Termini – per traffico di treni e viaggiatori.

Nelle sue viscere, voglio ricordare anche il Binario 21, tristemente noto per la deportazione degli ebrei milanesi nel 1944 e la Sala Reale progettata apposta per le attese della famiglia Savoia che, finemente decorata, si snoda su due piani.

rappresenta un importantissimo esempio di architettura urbana. Al suo interno, possiamo leggere parecchi stilemi: dal Liberty, dall'Art déco fino al manierismo.

Essi vengono

uniti e miscelati sapientemente alla monumentalità del ventennio e a "rimandi" dell'epopea romana.

Mastodontiche colonne in rilievo nel prospetto principale,

androni a

volte altissime, fregi e

decori, differenti livelli,

scalee e immensi spazi

ne contraddistinguono la

grandiosità architettonica.

Opera discussa,

molto amata e odiata allo

stesso tempo segna e marca

il tessuto di Milano da

più di 90 anni. E da

essa, verso nord-est,

part quell'asse

ferroviario importantissimo per il sistema paese.

Basti pensare che nella nostra epoca,

transitano per la Stazione

più di 120 milioni di passeggeri

all'anno ed è la seconda città

italiana – dopo Roma Termini –

per traffico di treni e viaggiatori.

Nelle sue viscere, voglio ricordare

anche il Binario 21, tristemente

noto per la deportazione degli

ebrei milanesi nel 1944 e la

Sala Reale progettata apposta

per le attese della famiglia

Savoia che, finemente decorata,

si snoda su due piani.

## ASD Basiglio Volley:

# Il mondo dei giovani e lo sport

**C**ome può lo sport aiutare la società di oggi nelle difficili sfide sul tema dell'educazione dei giovani?

La Prof.ssa Anna Caracristi, Direttore Tecnico e allenatrice del settore giovanile del Basiglio Volley, ci racconta la sua lunga esperienza di educatrice nel mondo della scuola e dello sport.

**Int.:** Ciao Anna, ci racconti chi sei?

**Anna:** Mi chiamo Anna Caracristi, vivo a Milano 3 dal 1990, sono felicemente sposata con Davide ed ho due figli, Edoardo e Giorgia. Insegno educazione fisica nella scuola media dal 1986... una vita!

**Int.:** Come ti sei avvicinata al mondo del volley?

**Anna:** Ho iniziato a giocare a pallavolo quando ero ragazzina e frequentavo la scuola media. La mia esperienza come atleta e successivamente come allenatrice si è sviluppata presso la Pro Patria di Milano, dove ho raccolto grandi soddisfazioni sia come giocatrice militando in campionati nazionali (serie C, B e A2), sia come allenatrice portando un gruppo di giovani e talentuose ragazze dalla 2<sup>a</sup> Divisione alla serie C. Dopo una pausa di una decina di anni in cui mi sono dedicata alla famiglia, ho ripreso ad allenare con l'intento di avvicinare mia figlia al meraviglioso mondo della pallavolo. Da cinque anni faccio parte dello Staff del BV, dove ricopro i ruoli di Direttore Tecnico e allenatrice del settore giovanile.

**Int.:** Perché promuovere ai nostri ragazzi la pratica di uno sport e della pallavolo in particolare?

**Anna:** Ho trascorso la mia vita nelle palestre dedicando il mio tempo alle ragazze e ai ragazzi con l'intento di trasmettere loro la passione per le attività sportive. Lo sport, e in particolare la pallavolo, ha rappresentato per me un'occasione importante per acquisire fiducia e soprattutto per sviluppare una socialità fatta di relazioni e amicizie che durano ancora oggi. Questo ritengo che sia il grande valore dello sport: la socializzazione ed il benessere dei nostri ragazzi. In un mondo in cui le relazioni a distanza promosse dai social costituiscono il centro di maggiore attrazione per le nuove generazioni, promuovere occasioni reali di incontro in cui condividere emozioni, esperienze e progetti può rappresentare un'occasione di crescita importante.

**Int.:** Nella tua lunga carriera di educatrice nella scuola e nello sport, hai mai dovuto gestire casi di bullismo o cyberbullismo?

**Anna:** Purtroppo sì. È un argomento che merita molta at-

tenzione da parte di tutti: prepotenza e prevaricazione a qualsiasi età creano disagio e sofferenza e pertanto sono da combattere tenacemente. Molto spesso mi è capitato di verificare che gli autori di comportamenti considerati di "bullismo" fossero loro stessi vittime della loro fragilità, della solitudine e del senso di inadeguatezza...

**Int.:** I valori dello sport possono aiutare la società nella lotta contro la piaga del bullismo?

**Anna:** Assolutamente. I principi su cui si fonda lo sport - rispetto per i compagni e gli avversari, collaborazione e impegno per uno scopo comune, senso di appartenenza al gruppo - hanno grande valore per la crescita e la formazione dei giovani nella forma più completa, e possono aiutarli a sviluppare una socialità fondata sul rispetto reciproco.

**Int.:** Cosa più ti gratifica del tuo impegno nel BV?

**Anna:** Sono molto orgogliosa di ciò che oggi è il BV. La crescita tecnica e la capacità attrattiva evidenziate negli ultimi anni sono la conferma che il lavoro che stiamo svolgendo è corretto e proficuo. L'impegno è davvero grande, ma le sensazioni che provo quando entro in palestra e vedo le nostre piccole e grandi atlete lavorare con dedizione assoluta - e sempre con il sorriso sul viso - mi ripagano di tutte le energie che ogni giorno metto a disposizione della nostra Associazione!

*Staff ASD Basiglio Volley*



Anna Caracristi, DT e allenatrice del Basiglio Volley.

# Milano3 Basket

## Un PalaBasiglio tutto biancorosso è la vittoria più bella

**B**asiglio - Giocare, divertirsi, stare in palestra, essere impegnati, crescere. Capisaldi dello sport giovanile fondamentali per la crescita dei ragazzi in una comunità come la nostra di Basiglio. Spirito di appartenenza, credere in quello che si fa e, ancora di più, condividerlo insieme ai propri compagni. Così è stato bellissimo vedere circa 200 ragazzi assiepati sulle tribune del PalaBasiglio nel giovedì di metà febbraio nel quale i ragazzi della squadra Under17 Eccellenza hanno giocato una gara contro Bergamo per provare a qualificarsi alla fase nazionale del campionato. Un orgoglio per un Comune piccolo come il nostro. È stato bellissimo vedere praticamente tutto il nostro micro-cosmo biancorosso al palazzetto per tifare una squadra giovanile. Una soddisfazione enorme perché il senso di comunità e condivisione deve essere alla base della nostra idea di sport. Anche così, dentro e fuori dal campo di gioco, il basket diventa un veicolo di crescita per i nostri giovani, tenendoli, ad esempio, lontano da tematiche come il bullismo, la cui giornata di sensibilizzazione si è tenuta il 7 febbraio. I ragazzi della Serie C Gold ora hanno un doppio turno casalingo per provare a risalire la china e continuare ad avere come obiettivo i playoff per quella che sarebbe una storica decima partecipazione. Inoltre stanno stupendo in Coppa Lombardia dove hanno superato tutti i turni ed ora si trovano di fronte alla finalissima del tabellone zonale dove si giocheranno contro Corsico l'accesso alla Final Four

regionale. L'appuntamento al PalaBasiglio è per mercoledì 1 marzo alle 21.15.

Intanto prosegue il cammino anche dei nostri giovani in Serie D che dopo le classiche difficoltà iniziali di ambientamento hanno davvero cambiato marcia ed ora hanno preso anche lo scalpo delle prime della classe sorprendendo tutti. Una crescita che si riverbera anche nel campionato Under19 Gold dove i biancorossi sono saldamente al primo posto in classifica. È iniziata la seconda fase anche per gli altri campionati giovanili, le due formazioni Under17 e l'Under14 sono ancora alla ricerca del primo successo, mentre è arrivato per l'Under15 Gold capace di vincere di un solo punto nella trasferta di Calusco d'Adda. Infine prosegue la marcia dell'Under13 Gold che, seppur ancora nella prima fase, è anch'essa a guidare la classifica del girone regionale.

Sotto, nel settore minibasket, è tutto un brulicare di emozioni con i nostri bimbi dal 2011 al 2015 che continuano ormai a giocare ogni settimana e a cogliere belle vittorie, ma soprattutto dimostrano di crescere. E poi la primavera porterà anche le primissime partite della vita dei "pulcini" del 2016. Sarà bellissimo.

Sandro Pugliese



## **Programma SS. Messe**

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00

Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

### **DOMENICA**

Sant'Agata: 9.30

Gesù Salvatore: 10.30

Gesù Salvatore: 11.45

Gesù Salvatore: 12.45 (messa in Tagalog) contattare comunità filippina

Gesù Salvatore: 18.30

## **Segreteria Parrocchiale**

Il servizio di segreteria parrocchiale è sospeso fino a nuove disposizioni.

In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0290755053.

## **IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!**

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

- Parrocchia Gesù Salvatore: [milanotre@chiesadimilano.it](mailto:milanotre@chiesadimilano.it)
- Parrocchia Sant'Agata: [basiglio@chiesadimilano.it](mailto:basiglio@chiesadimilano.it)

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia [www.upbasiglio.it](http://www.upbasiglio.it)

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

### **Direttore Responsabile**

*don Luca Broggi - donlucabroggi@gmail.com*

### **in Redazione**

*Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco*

### **collaborazioni**

*Margherita Basanisi, Giulia Calia, Sandro Pugliese, Marco Santagostino, Staff ASD Basiglio Volley, Carla Maria Uselli, Le bibliotecarie del Comune di Basiglio, Paola B.*

**sito web** [www.upbasiglio.it](http://www.upbasiglio.it) a cura di *Gabriele Pugliese*

**impaginazione a cura di** *Mattia Belfio*

**stampa a cura di** *Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano*

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale  
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio

Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 11 - Febbraio 2023

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67

## **Anagrafe parrocchiale**

### **Sono diventati figli di Dio**

#### **Parrocchia Gesù Salvatore**

Ballestrin Giorgio

Escueta Maxine Bliss



### **Sono tornati alla casa del Padre**

#### **Parrocchia Gesù Salvatore**

Vandendriessche Marie Claire di anni 85

Conti Maria Grazia di anni 69

#### **Parrocchia Sant'Agata**

Randazzo Giuseppa in Gebbia di anni 83



## PROGRAMMAZIONE 2022/2023

- 9,10,11 SETTEMBRE 2022

PARTECIPAZIONE ALLA FESTA DI BASIGLIO

- DOMENICA 9 OTTOBRE 2022, ORE 16:00, NELLA SALA SPAZIO-INCONTRI DELLA PARROCCHIA GESU' SALVATORE DI MILANO 3

ASSEMBLEA DEI SOCI E FESTA DEL TESSERAMENTO

- DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022, ORE 16:00, AL POLO CULTURALE "IL MULINO" DI VIONE

PER BOOK CITY: PRESENTAZIONE DEL LIBRO "GESU' SECONDO PASOLINI"

DELLA TEOLOGA ANNAMARIA CECCHETTO, NEL CENTESIMO ANNIVERSARIO DALLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI

- SABATO 17 DICEMBRE 2022, ore 21:00, nella chiesa Gesù Salvatore di Milano 3

CONCERTO DI NATALE

ESEGUITO DAL CORO POLIFONICO TOMAS LUIS DE VICTORIA DI MILANO E SCAMBIO DI AUGURI

- DOMENICA 15 GENNAIO 2023, ore 16:00, sala Spazio-incontri di Milano 3

LA VIOLENZA PSICOLOGICA. PER UN IDENTIKIT DEL MANIPOLATORE E DELLA VITTIMA

CONVERSAZIONE CON LA DOTTORESSA STEFANIA DE SANCTIS, PSICOTERAPEUTA CHE DIALOGHERA' CON LA DOTTORESSA ELENA TORRICELLI

- DOMENICA 17 FEBBARAIO 2023, ORE 16:00, SALA SPAZIO-INCONTRI DI MILANO 3

NUOVI STUDI SULL'IMMAGINE DI CRISTO

CONVERSAZIONE CON IL PROFESSORE GIAN MARIA ZACCONE, DIRETTORE SCIENTIFICO DEL

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULLA SACRA SINDONE

- VENERDI' 14 APRILE 2023, ORE 21:00,

SALA GRANDE DEL POLO CULTURALE IL MULINO DI VIONE

IL QUID IMPRENDITORIALE

OLTRE LA RETORICA DEL MADE IN ITALY

CONFERENZA DEL PROFESSORE SAVERIO SALVEMINI PROFESSORE EMERITO DELL'UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO

- DOMENICA 21 MAGGIO, ORE 17:30, AL POLO CULTURALE "ILMULINO DI VIONE"

DANZE DAL MONDO

SPETTACOLO DI DANZE FOLKLORISTICHE ESEGUITE DALL'OMONIMA SCUOLA DI DANZA DIRETTA DAL MAESTRO MARIO MAINI DI MILANO.

### CARTA DI IDENTITA' DEL CENTRO CULTURALE

#### TOMMASO MORO

Il Centro Culturale Tommaso Moro di Basiglio nasce il 5 Giugno 1991 e da allora svolge l'importante funzione di

laboratorio culturale e di luogo di confronto delle idee e di promozione del dialogo.

Con sede a Milano Tre, da oltre trent'anni promuove la cultura realizzando iniziative diverse e variegata quali

conferenze, tavole rotonde, presentazione di libri, pomeriggi letterari, concerti, spettacoli e altro ancora.

Iniziative che hanno sempre riscosso il consenso del pubblico grazie al valore delle proposte e allo spessore degli ospiti

interventuti.

Per saperne di più, consultare il sito [www.centroculturaletommasomoro.org](http://www.centroculturaletommasomoro.org)